

Spesa pubblica. Risulta fornitore soltanto il 16% delle Pmi della regione

Le aziende lavorano poco con la Pa

FIRENZE

Silvia Pieraccini

Le imprese toscane hanno sotto gli occhi un mercato "domestico" che conoscono poco e frequentano ancora meno, ma che potrebbe rappresentare un'interessante opportunità di sbocco per vendere beni e servizi, o per realizzare lavori. Quel mercato - oggi lasciato perlopiù nelle mani di operatori provenienti da fuori regione - è la pubblica amministrazione.

A mettere in luce questa occasione mancata è il rapporto 2010 su "Imprese e burocrazia", realizzato dalla fondazione lucchese PromoPa - che si occupa di ricerca, alta formazione e progetti per la pubblica amministrazione - intervistando un campione di aziende (110 in Toscana, 1.345 in tutta Italia) di tutti i settori, che impiegano meno di 50 dipendenti. Il capitolo dedicato al ruolo delle imprese come fornitori della pubblica amministrazione

dà risultati sorprendenti: appena il 16% delle aziende toscane ha rapporti di fornitura con gli enti pubblici operanti in Italia, contro il 34% dell'Emilia-Romagna, il 44% del Veneto, il 35% del Piemonte, il 25% della Lombardia, e addirittura il 50% della Campania e il 57% della Puglia.

Se poi dalle aziende che hanno rapporti di fornitura con la pubblica amministrazione si estrapolano quelle che tali rapporti li hanno conquistati vincendo una gara pubblica, la percentuale toscana scende drasticamente al 5,6% (contro il 27% del Veneto e il 21% dell'Emilia-Romagna). Il resto delle aziende - 10,4% in Toscana - ha in essere rapporti con le pubbliche amministrazioni in qualità di fornitori diretti, cioè scelti con una trattativa privata, senza aver vinto una gara pubblica.

Questo significa che il 94% delle piccole aziende toscane non ha mai partecipato a una gara di fornitura, servizi

A confronto

Pmi sotto i 50 addetti che lavorano con la Pa, in %

	Emilia-Romagna	Toscana	Marche/Umbria	Italia
Aggiudicatari	21,0	5,6	17,3	18,9
Fornitori diretti se non aggiudicatari	12,9	10,4	11,1	14,1
Totale rapporti come fornitori	33,9	16,0	28,4	33,0
Non hanno rapporti	66,1	84,0	71,6	67,0

Fonte: elab. su dati Promo Pa

o lavori indetta da una pubblica amministrazione. «In effetti il mercato toscano è uno di quelli più rigidi e ostili alla pubblica amministrazione - spiega Annalisa Giachi, la ricercatrice della fondazione PromoPa che ha effettuato l'analisi - e in questo la dimensione aziendale ha un peso rilevante, perché rappresenta una barriera fortissima all'ingresso. E la resistenza

delle aziende ad avvicinarsi alla pubblica amministrazione è cresciuta negli anni».

In sostanza, prima di lavorare con la pubblica amministrazione ci si pensa più di una volta, e questo perché si teme procedure troppo lente e si considera il percorso troppo dispendioso. «Ma prima di tutto - aggiunge Giachi - c'è una scarsa conoscenza delle opportunità: le im-

prese sono abituate a lavorare con clienti privati, e la pubblica amministrazione resta un ente lontano, che intimorisce. In definitiva è un problema di comunicazione molto grave».

Un giudizio condiviso da chi sta sul campo: «Il mercato della pubblica amministrazione non è guardato con la dovuta attenzione dalle imprese - spiega Catia Baroncelli, direttore generale della Camera di commercio di Prato - che spesso pensano di non avere i "muscoli" per affrontare le gare pubbliche. E invece potrebbe essere un mercato importante e appetibile, anche per chi ha piccole dimensioni: un vero e proprio mercato di nuova scoperta». E questo nonostante i problemi che caratterizzano le pubbliche amministrazioni, dai ritardi di pagamento all'eccessiva burocrazia. «Purtroppo le imprese toscane sono poco attrezzate anche per lavorare con gli strumenti più innovativi che la pubblica amministrazione mette a disposizione - conclude Giachi - come il mercato elettronico che in Toscana ha fatto molti passi avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

EXPORT

Intesa Cr Firenze e Promofirenze

Domani Promofirenze siglerà un accordo con Banca Cr-Firenze con la finalità di dare un supporto operativo con i migliori strumenti finanziari alle imprese che lavorano con l'estero. Il protocollo prevedrà la possibilità per le imprese locali di usufruire di servizi informativi e di assistenza sui mercati coperti dalla rete internazionale della banca e di Promofirenze, nonché di alcune linee di finanziamento ad hoc.

TRASPORTO PUBBLICO

Cabina di regia per la riforma

Una cabina di regia per lavorare alla riforma del trasporto pubblico locale. È questa la risposta della regione Toscana alle preoccupazioni di enti locali e forze sociali per i tagli del Governo al Tpl.